

Lo staff sanitario italiano ha affiancato gli specialisti locali

Andrea Macco

● Genova e il suo porto hanno visto salpare, nel corso dei secoli, molte missioni in giro per il mondo. Quella che vi raccontiamo oggi, dando voce direttamente alla protagonista, è il viaggio della genovese Chiara Montaldo nelle terre dell'Oriente, India e Cina in particolare. Chiara non è la Marco Polo del XXI secolo, ma fa parte da alcuni anni dell'Associazione Internazionale Medici Senza Frontiere, conosciuta per caso ad Anversa, l'anno in cui Chiara mancò l'esame di ammissione per la specialità in medicina. «A distanza di anni lo leggo come un segno del destino o della Provvidenza, come preferisco chiamarla io...». Infatti da quel momento Chiara capisce che è quello il lavoro della sua vita. Ma passano alcuni anni prima che possa concretizzarsi, perché nel frattempo l'esame per la specializzazione è superato e l'iter per la concreta partenza si fa lungo. Poi finalmente nel marzo 2005 ecco la chiamata... Sarà lei stessa a raccontarci la sua avventura.

3 mesi, anzi 12

«Nella domanda che feci a medici senza Frontiere si poteva esprimere una preferenza sul luogo, ma io lasciai in bianco... Ero pronta a tutto, anche alla tanto temuta Siberia. In cuor mio forse speravo l'Africa ma... A sorpresa arrivò la Cina. Ma il colpo venne il giorno della partenza a Milano. Andai per ritirare i documenti e firmare il contratto. Avevo chiesto di stare via 3 mesi, come prima esperienza mi sembrava un tempo giusto... Invece per errore avevano scritto 12 mesi... Ormai era troppo tardi per cambiare e così accettai, anche se non ero attrezzata per un così lungo periodo... dovetti comprarmi molti indumenti per affrontare l'inverno cinese.

Tanti mi dicono: «Sei esemplare, ti sacrifici per gli altri...». In realtà vorrei de-mitizzare questa idea, perché ci sono sì gli aspetti negativi e difficili, ma questo come in ogni attività. Se per ora ho scelto questo lavoro è perché sento che è quello fatto proprio per me. Amo viaggiare, conoscere nuovi popoli e culture è straordinario. Umanamente torno sempre arricchita dalle varie missioni, lì mi trovo a lavorare con altri Medici senza Frontiere da tutta Europa e a fianco del personale medico del posto. Peccato solo che in Italia (negli altri paesi europei ovviamente non è così) queste esperienze non vengano riconosciute dal punto di vista professionale.



SCATTI LONTANI
Nella foto grande un'immagine scattata nelle campagne dalla stessa Chiara. Sopra la dottoressa genovese mentre impara a scrivere con il difficile sistema degli ideogrammi cinesi

Io, medico genovese senza frontiere vi racconto come ho curato la Cina



MEDICI SENZA FRONTIERE tutto lo staff insieme ai dottori cinesi

Terra di contrasti

L'omino del Mac Donald a fianco della gente povera di strada, le torri di Shanghai e l'architettura cinese classica di Yicheng, le insegne luminose di Hon Kong e le pagode di Pechino, le scritte fatte rigorosamente a mano (l'arte della calligrafia è qualcosa di sacro) e quelle tecnologiche di ultima generazione... questa è la Cina. Vedi grandi insegne luminose della Coca Cola come nemmeno in

Italia ci sono, ma poi i cinesi non la bevono quasi: tutti si portano sempre dietro una bottiglietta con del the bollente, e la ricaricano ovunque si trovino, perché sui treni e per le strade si trovano punti di distribuzione dell'acqua bollente.

Accanto alle grandi case farmaceutiche sopravvive molta medicina tradizionale cinese, fatta di medicine speciali che il medico realizza andando a cercare in montagna, di persona, le erbe che gli servono. Su una

Chiara Montaldo è stata in Oriente 12 mesi a contatto con i figli di Mao e le loro grandi contraddizioni

zattera giapponese tradizionale ci trovi la fotografia con tutta l'attrezzatura digitale che ti vende i propri scatti.

Ci sono dei contrasti enormi in Cina.

Le insegne stesse del comunismo sono un esempio di queste contraddizioni. Esse sono presenti ovunque. La foto di Mao è come un santino, tutti ce l'hanno. Non può mancare nelle scuole e università, ma la trovi anche nelle campagne sperdute. Ma è stata svuotata completamente dell'ideologia. La gente comune nemmeno sa bene chi sia stato Mao. La cultura è capitalista. Se non hai soldi non hai nemmeno l'assistenza sanitaria: ti lasciano morire nell'atrio dell'ospedale. Da noi si presentava della gente con test Hiv falsificati perché li prendevano. Ho visto una madre di famiglia pregare perché il marito risultasse positivo all'Hiv: solo così poteva sperare di ricevere assistenza sanitaria.

Obiettivo ricchezza

«Diventare ricchi è glorioso» è il motto di Deng Xiaoping, ed è diventato l'emblema di tutta la gioventù cinese. Una ragazza venne da noi per mostrarci la sua carta di credito: ne era così fiera che organizzò una festa apposta. I giovani cinesi, pur di guadagnare, purtroppo farebbero qualunque cosa.

Censura telematica

La censura c'è ancora. Internet e le e-mail vengono controllate e ne ho avuto esperienza diretta. Google stesso è censurato, ad esempio sul Tibet fanno sì che uno non possa trovare notizie.

Un'altra legge crudele che vige in Cina è quella del figlio unico. Quando ti ritrovi stipato sulla metropolitana ti verrebbe da benedirlo, ma poi quando vieni a sapere di tan-

te bambine che con questa legge sono state uccise non puoi che rattristarti... in questo modo, poi, i figli unici sono viziatissimi... e ciò avrà sicuramente una ripercussione sulla società futura. La vera categoria privilegiata in Cina sono gli anziani: considerati con grande rispetto, sono coloro che tengono e allevano i bambini visto che i genitori lavorano a ritmi serrati. Alla sera, poi, gli anziani hanno molti posti di ritrovo per stare insieme come grandi famiglie.

Il cibo

Più che il cibo differente è il concetto di pasto che in Cina è radicalmente diverso: se si va al ristorante non ci sono le ordinazioni singole, ma si stabilisce tutti insieme che si prende. Quindi viene servito su una tavolata circolare dove ognuno si serve, rigorosamente solo con le bacchette... io, così, le prime volte non riuscivo a mangiare nulla. E poi non esiste un ordine per le portate. Si può benissimo iniziare da del pane dolce (tipo il nostro panettone) per poi andare avanti con il pesce e magari trovarsi gli spaghetti (di

grano o di riso) a colazione. Insieme alle uova, fatte cucinare in modo stranissimo: ad esempio nelle campagne vengono fatte bollire e poi messe per un paio di settimane sotto il fango e poi mangiate... Nelle città anziché il fango si usa il cemento. Divengono scurissime, e per loro questo è importante: in ogni tavolata vi devono essere tutti i colori.

Quelle persone rigide e quelle cene ufficiali...

L'Arte del Dragone

Si va dal Teatro, coloratissimo, alle spettacolari ombre cinesi. Se non son fatte bene qui d'altra parte...! Ma poi c'è tutta l'arte di strada, fatta di marionette e ballerini. Durante la festa di primavera girano i dragoni, formati da persone che si uniscono a catena e danno luogo a bellissime danze.

La prima bianca

La vita dei contadini è ferma a prima della rivoluzione industriale. Non hanno la luce elettrica e vivono davvero di poche cose... La maggioranza dei nostri pazienti fa parte di questa categoria. Le difficoltà logistiche per raggiungerli e poi per farli arrivare alla nostra clinica non sono state poche. Un signore che ci invitò a cena non aveva mai visto una persona con la pelle di colore bianco: io fui la prima.

Il mio progetto

In questi 18 mesi in Cina (12 mesi iniziali più 6 successivi) ho girato molto e ho conosciuto tante persone, alcune delle quali sento ancora grazie a internet. Il mio è un progetto Hiv, di prevenzione e trattamento di persone positive. La nostra attività in Cina è principalmente ambulatoriale. In alcuni ambulatori avevamo anche la possibilità di usare raggi X e Tac, anche se la qualità non è quella degli standard europei. In una clinica faceva così freddo che d'inverno i pavimenti, quando venivano lavati, ghiacciavano e tutti i pazienti scivolavano. Così tutti si stringono intorno all'unica stufetta che c'è. Noi espatriati (così l'Associazione chiama il personale come me che viene da fuori) affianchiamo sempre lo staff locale, anche se poi la comunicazione non è sempre facile: per i termini medici l'interprete può non bastare. Le strutture sono tutte loro, ma i fondi sono completamente a carico dell'Associazione.

Il libro-diario sulla Cina («Sono in Cina - Da Genova a Xiangfan con Medici Senza Frontiere», Sagep editore, 2007, n.d.r.) ha avuto un successo che non mi sarei mai aspettata. È stata una sorpresa. Ora ne vengo dall'esperienza in India. Non so ancora se i miei tanti appunti, lettere e-mail potranno dare vita ad un altro libro. Ma l'India è un altro mondo rispetto la Cina e questa è tutta un'altra storia...».

PEDIATRIA D'ESPORTAZIONE

Dalle corsie del Galliera all'ospedale di Rabat

Missione in Marocco per alcuni esperti di anemia che dovranno aiutare i bambini

● Non solo i Medici Senza Frontiere varcano i confini nazionali. Anche un'equipe di quattro esperti dell'Ospedale Galliera ha avviato una «missione» in Marocco per formare il personale infermieristico e medico dell'Ospedale Pediatrico di Rabat, in particolare per quel che concerne la cura dei pazienti affetti da Anemie Congenite quali la Talassemia.

Si tratta del dottor Gian Luca Forini e di Giacomo Robello rispettivamente Responsabile Medico e Coordinatore infermieristico del «Centro della Microcitemia e delle Anemie Congenite», il dottor Giorgio Derchi, cardiologo, e dell'infermiere Rehhal Oudghough, antropologo.

Perché è così importante questa missione? Lo ha spiegato Giacomo Robello: «L'aver un gruppo di esperti di riferimento fa sì che possa

essere trasferita in Marocco l'esperienza maturata in Italia nella prevenzione, con campagne di sensibilizzazione tra i medici ed informazione nella popolazione, e nella cura che ha portato ad un cambiamento della prognosi della malattia. Tutto questo va a vantaggio dei pazienti, che raggiungono una qualità di vita quasi normale. La nostra presenza in Marocco è inquadrata nell'ambito di un progetto del quale si è fatto promotore il Rotary Club Genova Nord, il quale è riuscito ad ottenere l'approvazione della prestigiosa Rotary Foundation».

Per entrare nello specifico della missione, Robello ha aggiunto: «Il progetto, già in corso, prevede l'addestramento presso il nostro Centro di personale medico ed infermieristico, visite del personale dell'Ospeda-



I GENOVESI all'ospedale di Rabat

le Galliera a Rabat, oltre alla fornitura di attrezzature e software, di farmaci, e alla cura in Italia di casi selezionati».

Il progetto è nato dalle esigenze stesse della gente: alcuni pazienti marocchini si rivolsero, in maniera autonoma, al Centro del Galliera per essere curati e così, da qual momen-

to, anche attraverso la tenacia di una madre marocchina determinata a curare il proprio figlio, si è aperto questo canale di solidarietà per rendere autonome le strutture sanitarie del Marocco volte alla cura del caso, senza così dover impegnare le famiglie in viaggi «della speranza».

Va infine ricordato che il Marocco è uno dei Paesi della sponda del Mediterraneo a più alta incidenza di emoglobinopatie: si aggira tra il 7 e l'8% la percentuale della popolazione che è portatrice sana del gene che causa la malattia, percentuale confrontabile con quella dell'Italia che, tra i Paesi Europei, è una delle nazioni di più alta diffusione di una malattia che è normalmente classificata come rara.

[AMac]

COMUNE DI SAVONA
ESTRATTO BANDO DI GARA
PROCEDURA APERTA
N. 13/2008 - C.I.G. 0191367108
Si rende noto che questa Amministrazione ha indetto, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e della determinazione a contrattare del Dirigente Settore Qualità e Dotazioni Urbane n.261/2008, la procedura aperta per l'affidamento dell'appalto relativo a lavori diversi per la manutenzione degli immobili comunali. Importo complessivo dell'appalto: €. 795.000,00 = classifica III. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso €. 25.000,00 = Categoria prevalente: OG1. Categoria secondaria: OG2. Luogo di esecuzione: Savona. Presa visione obbligatoria. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara. Le offerte, redatte in conformità al bando di gara ed al disciplinare devono pervenire, a pena di esclusione dalla gara, al Protocollo Generale del Comune di Savona, entro le ore 13,00 del giorno 1/09/2008. Il bando integrale di gara è pubblicato sulla G.U.R.I. n. 91 del 6/08/08. Il bando ed il disciplinare sono pubblicati all'Albo Pretorio comunale e sui siti Internet www.regione.liguria.it e www.comune.savona.it. Sono, altresì, disponibili presso il Servizio Contratti e Appalti del Comune di Savona, tel. 019-8310236, fax 019-8310607. I lavori sono finanziati con mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti. Responsabile del Procedimento è l'Ing. Luca Pesca. Savona, 08/08/08.
Il Dirigente del Settore Qualità e Dotazioni Urbane (Ing. Luca Pesca)